

Vinti e Persi

LEGA

Nuovi 20

- 1 Azzano
- 2 Bonate Sopra
- 3 Bonate Sotto
- 4 Calvenzano
- 5 Carvico
- 6 Dalmine
- 7 Gandosso
- 8 Ghisalba
- 9 Martinengo
- 10 Misano
- 11 Osio Sotto
- 12 Pognano
- 13 Ponteranica
- 14 Pradalunga
- 15 Spirano
- 16 Stezzano
- 17 Telgate
- 18 Terno
- 19 Valbrembo
- 20 Verdello

Persi 4

- Castelli Calepio
- Ubiale Clanezzo
- Ambivere
- Ardesio

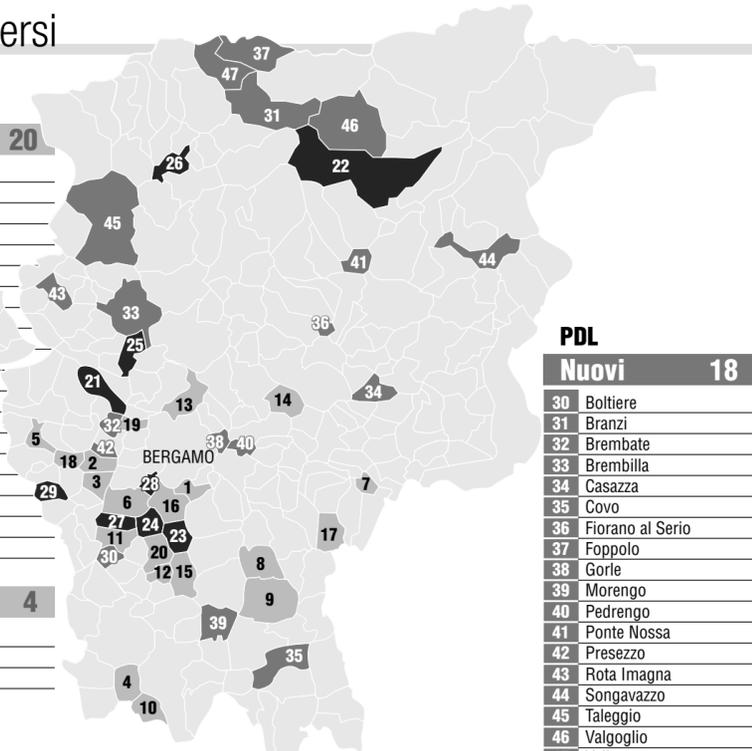
CENTROSINISTRA

Nuovi 9

- 21 Almenno San Bartolomeo
- 22 Ardesio
- 23 Comun Nuovo
- 24 Levate
- 25 Ubiale Clanezzo
- 26 Piazza Brembana
- 27 Osio Sotto
- 28 Lallio
- 29 Suisio

Persi 25

- | | | |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Lovere Dalmine Stezzano Verdello Fino del Monte Pradalunga Ponteranica Carvico Gandosso | <ul style="list-style-type: none"> Presezzo Osio Sotto Bonate Sotto Fara Olivana Con Sola Isso Adrara San Martino Boltiere Bonate Sopra Casazza | <ul style="list-style-type: none"> Ghisalba Luzzana Martinengo Pedrengo Tavernola Torre Boldone Zandobbio |
|---|--|--|



PDL

Nuovi 18

- 30 Boltiere
- 31 Branzi
- 32 Brembate
- 33 Brembilla
- 34 Casazza
- 35 Covo
- 36 Fiorano al Serio
- 37 Foppolo
- 38 Gorle
- 39 Morengo
- 40 Pedrengo
- 41 Ponte Nossia
- 42 Presezzo
- 43 Rota Imagna
- 44 Songavazzo
- 45 Taleggio
- 46 Valgoglio
- 47 Valleve

L'onda verde avanza
Leghisti 55 sindaciRecord lumbard: 20 paesi nuovi e 18 riconfermati
Pdl a quota 18. Il centrosinistra perde 25 Comuni

Cambia la geografia politica della provincia, dopo il voto del 6-7 giugno scorso. Cadono anche le storiche roccaforti «rosse» come Lovere e Gandosso. Dalle urne escono al governo 34 liste civiche di centrosinistra (25 riconfermate e 9 nuove), a fronte, però, della sconfitta in 25 paesi

Se la provincia fosse un Risiko, dominerebbero le armate verdi. I Comuni governati da sindaci leghisti eletti nell'ultima tornata elettorale sono 38, venti nuovi e 18 riconfermati. Raggiungono così la quota record di 55 su 244, espugnando anche una serie di roccaforti «rosse», come Lovere, Gandosso e Ponteranica. Se si considerano anche i 18 primi cittadini targati Pdl usciti dalle urne, l'avanzata del centrodestra è completa: 56 paesi conquistati, quasi un terzo dei 175 (più il capoluogo) andati al voto. Una disfatta quasi senza precedenti per il centrosinistra, che perde 25 municipi. Il test del 6 e 7 giugno ridisegna la mappa politica della Bergamasca. A farla da padrone sono le formazioni civiche più o meno riconducibili agli schieramenti partitici, è possibile però vedere chi sale e chi scende. E in linea con Palafrizzoni, Provincia e il dato nazionale, a salire è il centrodestra. Nel «frullatore» anche i quattro Comuni sopra i 15 mila abitanti: Seriate resta alla Lega, che conquista

anche Dalmine; Albino e Romano finscono al ballottaggio.

LEGA DA RECORD

Come si diceva, su 244 Comuni, quelli amministrati da un sindaco Lega salgono a 55 (una cifra mai raggiunta prima): 38 eletti il weekend scorso, di cui 20 nuovi e 18 riconfermati. Si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di padani doc, in minima parte vittoriosi in alleanza col Pdl. Le bandiere col Sole delle Alpi sono spuntate da un capo all'altro della provincia: Azzano San Paolo, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Calvenzano, Carvico, Dalmine, Gandosso, Ghisalba, Martinengo, Misano, Osio Sotto, Pognano, Ponteranica, Pradalunga, Spirano, Stezzano, Telgate, Terno, Valbrembo e Verdello. Da segnalare, inoltre, che su 62 Comuni sopra i 5 mila abitanti, la metà (31) sono amministrati da sindaci lumbard. Poche le sconfitte, anche se non sono mancate: Castelli Calepio, Ubiale Clanezzo, Ambivere e Ardesio. «55 sindaci, tra cui Seriate e Dalmine. Comuni sopra i 15 mila abitanti – commenta il segretario provinciale del Carroccio, Cristian Invernizzi – sono un segnale chiaro. Sono una forza radicata che porterà la Lega a essere protagonista della politica bergamasca nei prossimi dieci anni. Al di là del dato politico, poi, conta la capacità delle persone che amministrano. Dopo la vittoria, ora l'importante è amministrare bene per essere riconfermati tra cinque anni». L'onda «verde» si è sentita soprattutto nella Bassa, da Martinengo fino alle porte di Treviglio. «Ma la «capitale» della Bassa è ormai nel mirino – dichiara Invernizzi – resta l'ultima anomalia da abbattere». Diciotto le riconferme: Bolgare, Cazzano, Endine, Seriate, Caprino, Grassobbio, Treviglio, Alzano, Zogno, Mornico, Grumello del Monte, Trescore, Ceme, Parre, Almenno San Salvatore, ovviamente Pontida e Credaro. E un rammarico: Arcene, dove al ballottaggio è finito proprio il candidato sindaco Cristian Invernizzi.

CENTRODESTRA A QUOTA 14

Sono invece 18 (su 30) i sindaci eletti con il simbolo o l'appoggio diretto del Pdl (da solo o in alleanza con la Lega). Oltre a Bergamo (dove Franco Tentorio ha vinto coalizzato col Carroccio), si contano Boltiere, Branzi, Brembate, Brembilla, Casazza, Covo, Fiorano al Serio, Foppolo, Gorle, Morengo, Pedrengo, Ponte Nossia, Presezzo, Rota Imagna, Songavazzo, Taleggio, Valgoglio e Valleve. Candidati del Pdl sono al ballottaggio ad Albino (in coalizione con la Lega, che qui «perde» il suo candidato dopo la frattura col sindaco uscente Piergiacomo Rizzi) e Romano. Se si sommano i sindaci leghisti (38) a quelli del Pdl (18), risulta che un terzo dei Comuni andati al voto (56 su 176) sono in mano al centrodestra. «Abbiamo oltre 50 amministrazioni comunali – fanno sapere dal Pdl – in cui sono stati eletti in maggioranza rappresentanti del Pdl (sindaci e consiglieri).

CENTROSINISTRA DECIMATO

Anche il centrosinistra registra un record, ma negativo. Venticinque, infatti, le amministrazioni perse. Alcune bruciano particolarmente. Come Lovere e Gandosso, storiche «zone rosse operaie». Oppure Carvico e Presezzo nell'Isola, Dalmine, Stezzano e Verdello nell'hinterland, Fino del Monte, Pradalunga, Ponteranica (da oltre vent'anni retta dal centrosinistra) e Torre Boldone in Valle Seriana. Ma anche Bonate Sopra e Osio Sotto. Un dato storico. Il centrosinistra (inteso più che altro come esperienze civiche riconducibili a quest'area, con amministratori ed elettori iscritti al Pd, ma senza il simbolo di partito) non era mai andato così male alle amministrative. «Quando c'erano le bufe politiche – ricorda qualcuno – tenevano almeno i sindaci, fiore all'occhiello del centrosinistra. Ora nemmeno quelli». Sono allora una magra consolazione i nove Comuni conquistati, «enclave» in una terra sempre più verde-azzurra: Levate, Almenno San Bartolomeo, Ardesio, Comun Nuovo, Ubiale Clanezzo, Piazza Brembana, Osio Sotto, Lallio, Suisio. Resistono all'attacco venticinque sindaci. Mentre attesa c'è per il ballottaggio di Romano, dove il centrosinistra uscente di Emilio Tognoli sfida il centrodestra di Michele Lamera.

Silvia Seminati

Benedetta Ravizza

Al centrosinistra tre comuni vicini: Fara, Canonica e Pontirolo

Nella Bassa il «triangolo del Pd»

È già stato ribattezzato il «triangolo del Pd». In un territorio come quello della provincia di Bergamo in cui Lega Nord e Pdl nell'ultima tornata elettorale l'hanno fatta da padrona Fara d'Adda, Canonica d'Adda e Pontirolo Nuovo hanno riconfermato, con ampio margine, i rispettivi sindaci tutti e tre iscritti al Partito Democraticico.

La vittoria più prevedibile è stata quella del sindaco di Fara d'Adda Valerio Piazzalunga. Quella meno scontata, che alla fine si è rivelata anche la più netta, è andata al sindaco di Canonica Graziano Pirotta.

Attesa, sebbene un ribaltone non fosse da considerarsi impossibile, anche quella del sindaco di Pontirolo Pierangelo Bertocchi che, anche come presidente dell'assemblea provinciale del Pd, commenta così l'affermazione del «triangolo del Pd»: «È stato premiato il profilo personale e l'operato di ciascuno dei tre sindaci».

Un commento incontestabile visto che nei tre comuni Lega Nord e Pdl, nelle elezioni europee ed provinciali, si sono affermati con largo margine sul centrosinistra. Proprio i dati emersi da queste elezioni avevano inizialmente preoccupato i rispettivi sindaci uscenti.

La loro soddisfazione è stata così doppia quando hanno appreso la loro vittoria. Per il sindaco Piazzalunga, riconfermato con 2.592 voti su Gianni Filotto (tesserato Pdl), fermatosi a 774 voti, e Giancarlo Solbiati (tesserato Lega Nord), fermatosi a 1.096 voti, tale risultato è dovuto al fatto che l'orientamento politico nelle elezioni comunali non sempre è influente. «Ne ho avuto la conferma – rivela il primo cittadino, di professione edicolante – quando alcuni dei miei clienti, che sono soliti acquistare il quotidiano «Libero», quindi di orientamento diverso dal mio, mi hanno rivelato che mi avrebbero votato». Era considera-

to molto forte a Canonica il candidato Gianmaria Cerea (tesserato Pdl) che però si è fermato a 954 voti subendo così una sonora sconfitta dal sindaco Pirotta che ha ottenuto 1.556 voti: «Temevo che i nuovi residenti avrebbero seguito il trend politico – afferma – invece la gente ha capito me e quanto fatto finora». Soddisfazione per la vittoria è stata espressa anche dal sindaco di Pontirolo Bertocchi, vittorioso con 1.485 voti su Gianluigi Manzotti (tesserato Pdl), fermatosi a 1.035 voti, e Giancarlo Sordelli (tesserato Pdl), fermatosi a 322 voti. Ma ancora di più «per il fatto che – afferma – molte persone hanno deciso di sbarare il mio nome dopo aver votato nelle europee e provinciali il simbolo di Lega o Pdl».

Per i sindaci Piazzalunga, Pirotta e Bertocchi la loro riconferma è anche da attribuire alla sinergia fra i tre comuni che negli ultimi anni si è espressa su diversi piani. All'interno dell'azienda «Risorsa sociale Gera d'Adda» costituiscono un unico sottobosco. Fanno parte del Plis (parco locale di interesse sovracomunale) della Gera d'Adda. L'istituto comprensivo di Fara comprende anche le scuole di Canonica e Pontirolo.

«Ciò che ci accomuna oltre che essere tutti e tre iscritti al Pd – spiega Piazzalunga – è quindi l'attenzione che rivolgiamo all'istruzione, ai bisogni per la persona e alla tutela dell'ambiente».

Il «triangolo del Pd» non vuole però perdere terreno nei confronti del centrodestra nemmeno sul tema della sicurezza. I tre comuni costituiscono l'area sulla quale ha competenza la caserma dei carabinieri di Fara d'Adda. Fra i tre sindaci sono comunque in corso colloqui per arrivare a creare anche un'associazione fra i rispettivi corpi di polizia locale.

Per i sindaci Piazzalunga, Pirotta e Bertocchi la loro riconferma è anche da attribuire alla sinergia fra i tre comuni che negli ultimi anni si è espressa su diversi piani. Al-

l'interno dell'azienda «Risorsa sociale Gera d'Adda» costituiscono un unico sottobosco. Fanno parte del Plis (parco locale di interesse sovracomunale) della Gera d'Adda. L'istituto comprensivo di Fara comprende anche le scuole di Canonica e Pontirolo.

«Ciò che ci accomuna oltre che essere tutti e tre iscritti al Pd – spiega Piazzalunga – è quindi l'attenzione che rivolgiamo all'istruzione, ai bisogni per la persona e alla tutela dell'ambiente».

Il «triangolo del Pd» non vuole però perdere terreno nei confronti del centrodestra nemmeno sul tema della sicurezza. I tre comuni costituiscono l'area sulla quale ha competenza la caserma dei carabinieri di Fara d'Adda. Fra i tre sindaci sono comunque in corso colloqui per arrivare a creare anche un'associazione fra i rispettivi corpi di polizia locale.

Per i sindaci Piazzalunga, Pirotta e Bertocchi la loro riconferma è anche da attribuire alla sinergia fra i tre comuni che negli ultimi anni si è espressa su diversi piani. Al-

l'interno dell'azienda «Risorsa sociale Gera d'Adda» costituiscono un unico sottobosco. Fanno parte del Plis (parco locale di interesse sovracomunale) della Gera d'Adda. L'istituto comprensivo di Fara comprende anche le scuole di Canonica e Pontirolo.

«Ciò che ci accomuna oltre che essere tutti e tre iscritti al Pd – spiega Piazzalunga – è quindi l'attenzione che rivolgiamo all'istruzione, ai bisogni per la persona e alla tutela dell'ambiente».



Graziano Pirotta

Gorle Era appoggiato da Lega e Pdl. Flop per il sindaco uscente Finazzi e il suo vice che si sono presentati divisi
Nella sfida a cinque la spunta Filisetti: eletto per 57 voti

GORLE Marco Filisetti è il nuovo sindaco di Gorle. Candidato sindaco con «La Nostra Gorle», ha avuto la meglio sugli altri quattro pretendenti: il sindaco uscente Gianfranco Finazzi (Finazzi Sindaco), il vicesindaco uscente Pierluigi Rigamonti (Vivi Gorle), l'outsider Sergio Signorelli (Qui Gorle) e il consigliere uscente di minoranza Giovanni Testa (Gorle una voce nuova).

«I cittadini ci hanno premiato – ha detto il neosindaco, padre di otto figli, dirigente della pubblica amministrazione, appoggiato da Lega e Pdl – perché abbiamo mantenuto con loro un rapporto costante, in particolare con la pubblicazione de «La Nostra Gorle», un foglio creato per aggiornarli sulle vicende comunali e venire incontro a quell'esigenza di partecipazione di cui tutti hanno bisogno». Un'attenzione alla partecipazione che continuerà, ha promesso Filisetti, che è dipendente della Provincia. «I gorle-

si hanno condiviso la valutazione non positiva sulla gestione comunale dell'Amministrazione uscente. È capito che per risolvere i problemi del paese bisogna coinvolgere altri enti come Provincia, Regione e Comune capoluogo. Penso sia stata apprezzata la nostra capacità di coinvolgere queste realtà. Determinante poi la consapevolezza dell'opportunità di votare chi – in questi anni – ha dimostrato di avere, già nel proprio ambito lavorativo, senso delle istituzioni e competenza nella gestione della pubblica amministrazione». La lista di Giovanni Testa ha guadagnato due seggi in Consiglio comunale. «La lista vincitrice ha ottenuto soltanto 57 voti in più rispetto alla nostra», ha detto Giovanni Testa. «Una differenza davvero minima. Senza dimenticare che la lista di Filisetti ha potuto contare sulla presenza dei simboli di Pdl e Lega Nord. E non c'è dubbio che abbia giocato un ruolo fondamentale la forza espressa dal voto

leghista, risultato decisivo. Faremo un'opposizione costruttiva capace di rappresentare una larga parte della cittadinanza e consapevole di proporre idee nuove nell'interesse dei cittadini di Gorle».

«Qui Gorle» ha ottenuto un seggio. «Ce l'abbiamo fatta anche se non avevamo rappresentanti in Consiglio prima di queste elezioni», ha detto Sergio Signorelli. «Credevamo in possibili alleanze, ma non abbiamo potuto realizzarle. Siamo comunque soddisfatti: abbiamo ottenuto soltanto 50 voti in meno rispetto al sindaco uscente e solo quattro in meno del vicesindaco uscente, entrambi molto conosciuti. Non staremo, ma faremo opposizione con gli altri gruppi di minoranza».

È se per Testa il successo di Filisetti

è stato possibile. Abbiamo comunque raccolto la sfida con un gruppo rinnovato e contento di condividere gli ideali di «Vivi Gorle», come la condivisione, la partecipazione e la convivenza di una vera comunità si fonda sulla solidarietà. Ci ha poi penalizzato lo strapotere della Lega. E ora c'è il rischio che le scelte di governo non saranno più autonome, ma influenzate dai partiti politici. Senza dimenticare che in cinque anni Filisetti e Testa hanno invaso le cassette postali del paese con volantini a cui, per troppa presunzione di alcuni esponenti della vecchia maggioranza, non è mai stata data una risposta. E così è cresciuto il malcontento, spesso ingiustificato. Chi non commenta il risultato elettorale è l'ormai ex sindaco Gianfranco Finazzi, irreperibile. «Per il momento non vogliamo parlare», ha detto Eliseo Paolo Miglioli del gruppo «Finazzi Sindaco».



Marco Filisetti